

## □ **Mozione n. 127**

*presentata in data 30 ottobre 2006*

a iniziativa del Consigliere Viventi

**“Danni provocati dalle eccezionali piogge del 16 settembre 2006”**

Premesso:

che il disastro ambientale verificatosi il 16 settembre scorso nel territorio a sud di Ancona ha assunto una rilevanza nazionale per le pesantissime conseguenze economiche ed occupazionali che per lungo tempo graveranno sulla realtà sociale colpita, in particolare su Osimo stazione e sul suo vasto comprensorio produttivo industriale, artigianale e commerciale;

che il riconoscimento dello “stato di calamità naturale” offre l’esatta possibilità di valutazione di quanto accaduto. La stima ancorché iniziale dei danni subiti che supera i 150 milioni di euro è tale da non consentire alcuna sottovalutazione o da scoraggiare ogni eventuale ma non improbabile tentativo di minimizzare per convenienza politica la portata economica e ambientale dell’evento;

che la grave situazione obbliga in primo luogo la Regione Marche ad assumere azioni immediate di sostegno e a dare alla popolazione locale interessata risposte esaustive in ordine a due esigenze fondamentali:

- a) la prima di chiarezza riguardo alla garanzia ed alla tempistica degli interventi economico/finanziari necessari;
- b) la seconda, ma non secondaria per importanza, in relazione agli interrogativi inquietanti che riguardano da tempo la situazione idrogeologica del territorio colpito, per accertare le cause di quanto occorso e valutare eventuali responsabilità tecniche/amministrative;

Considerato:

che per fare un quadro relativo alla situazione del territorio in questione occorre ricordare la pubblica ammissione del Responsabile della Protezione Civile Bertolaso che lo ha classificato in dissesto idrogeologico e già compromesso da una eccessiva espansione urbanistica;

che relativamente al secondo punto ed in modo particolare alla sicurezza dei residenti, in costanza di una perdurante e pericolosa insufficienza dei servizi a rete, specie quello fognario, come conseguenza di un abnorme sviluppo urbanistico che non ha mai avuto un corrispondente adeguamento delle reti stesse. Ciò implica responsabilità oggettive di tipo tecnico ed amministrativo da accertare ai vari livelli autorizzativi dei piani urbanistici e delle concessioni edilizie;

che sono circa 200 le aziende che hanno subito danni alle strutture produttive e sono circa 2.000 i lavoratori in esse occupati che sono a rischio di posto di lavoro ed inoltre sono 150 le famiglie che hanno avuto le abitazioni rese inagibili per il fango;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale ad intraprendere tutte le azioni necessarie al fine di:

- 1) mantenere i livelli occupazionali preesistenti all’accaduto, attraverso:
  - a) l’erogazione di un contributo speciale a fondo perduto pari ad almeno il 50 per cento del danno complessivo periziato da parte della Regione Marche, da erogarsi entro l’esercizio 2006, a favore delle attività produttive e dei privati cittadini danneggiati; oppure in via subordinata di un contributo speciale a fondo perduto con rata costante da erogarsi per 15 anni e con prima scadenza entro l’esercizio 2006;
  - b) l’accesso immediato a crediti ventennali garantiti dalla Regione Marche a tasso 0, allo scopo di consentire alle aziende ed ai privati beneficiari di proseguire nel pagamento dei mutui già accesi;
  - c) l’accordo con gli Istituti di Credito allo scopo di ottenere per i mutui già accesi da aziende e privati una revisione dei piani di ammortamento ed una sospensione dei pagamenti per un periodo di 24 mesi;
  - d) l’esenzione per un periodo di due anni dal pagamento di oneri fiscali di competenza regionale;
  - e) la verifica della possibilità di attingere ad eventuali Fondi di Solidarietà Comunitari per ottenere contributi a fondo perduto;
- 2) offrire ai residenti nella zona alluvionata una concreta garanzia per una differente vivibilità e sicurezza, attraverso:
  - a) la nomina con urgenza di una apposita “Commissione d’inchiesta” allo scopo di appurare cause ed eventuali responsabilità che possono aver trasformato in disastro ambientale un evento meteorologico eccezionale e nel contempo di valutare la gestione del territorio effettuata negli ultimi anni;
  - b) la immediata cautelativa sospensione di inizio lavori di insediamenti di grande impatto nelle zone colpite in attesa delle conclusioni da parte della Commissione;
  - c) la messa in atto di ogni azione giuridica e amministrativa per far sì che l’Amministrazione comunale di Osimo e quelle dei Comuni limitrofi attuino immediati interventi per prevenire il ripetersi di simili calamità.